

Federico Barbarossa fu chiamato così dagli avversari, essendo il rosso un colore legato alla malvagità (lui è Federico II di Svevia). L'imperatore romano Nerone, ritenuto il primo persecutore dei cristiani, aveva la barba rossa.

Nell'iconografia è rappresentato con il globo sormontato dalla croce (potere cristiano) e lo scettro (potere imperiale).

Ebbe cattiva fama perché fu un imperatore che scese in Italia per ristabilire le proprie regalie su comuni dell'area centro-settentrionale. Questa discesa causò una coalizione dei comuni che si riunirono e riuscirono a sconfiggere Barbarossa (trovando poi un accordo).

Barbarossa fu un grande imperatore, restituì un grande prestigio all'impero, morì durante la seconda crociata (1190) a cui dovette partecipare, annegando nel guado di un fiume.

Era il momento in cui i Papi (Gregorio VII, Urbano II) restituiscono alla chiesa il prestigio che aveva perduto. La lotta per le investiture che storicamente si conclude nel 1122 con il concordato di Worms (si legge worms, perché è in tedesco). Il papa non può più nominare i vescovi nel mondo germanico, senza approvazione imperiale, inoltre l'imperatore non può più intromettersi nell'influenzare la noia del nuovo pontefice (viene meno il privilegium otonis).

Nella logica medievale in cui ci sono due poteri universali, perché si rifanno alla religione, quindi al di sopra delle nazioni (che all'epoca non esistevano ancora), nei quali se uno cresce l'altro scende, dato che il papato ha ottenuto maggiore prestigio, Federico Barbarossa scende per ristabilire il suo. I comuni italiani hanno approfittato della "vacanza" dell'imperatore (cioè l'imperatore era vacante, cioè non c'era) per avere maggiore autonomia da impero e papato (l'impero non c'era, il papa era debole). Nessuno si era opposto a questo processo. In Germania anche i grandi fondatori sono fedeli all'imperatore che, oltretutto, è lì presente fisicamente, mentre l'Italia è lontana e i suoi comuni ne approfittano.

Teocrazia: teos vuole dire Dio

Ierocrazia: ieros vuole dire Sacerdote

In una società medievale cristiana ogni potere viene da Dio, quindi c'è sempre teocrazia. Il papa Innocenzo III, stabilirà il potere ierocratico, cioè dei sacerdoti della chiesa. Il potere del papa secondo Innocenzo III deve essere una ierocrazia, cioè il potere spirituale (teocratico), ma anche il potere temporale.

I diritti del re che dei quali i comuni si appropriarono erano: amministrazione della giustizia con dei magistrati, prelevano imposte e tributi, provvedevano alla difesa.

Quando nel 1158 Federico Barbarossa, pacificatosi con i grandi signori del nord (germania), ridiscende in Italia, a Roncaglia (comune sul Po vicino a Milano) riunisce una dieta, cioè una grande assemblea di laici ed ecclesiastici per stabilire alcuni principi.

Uno di questi è che tutte le regalie appartengono all'imperatore e quindi a lui vanno restituite (restituendo le tasse, evitando di ampliare le mura senza permesso, non potendo più amministrare la giustizia per conto loro).



I comuni non accettano queste condizioni e, appoggiati dal papato che nella divisione del territorio in tanti comuni vedeva un pericolo minore che non un forte impero ai suoi confini, nel 1162 scoppia la guerra.

Federico Barbarossa espugna Milano e la fa demolire dagli abitanti di Lodi.

Milano però risorgerà in poco tempo e si metterà contro i comuni uniti nella lega contro il Barbarossa.

Nel 1176 con la battaglia di Legnano le forze coalizzate dei comuni, con l'aiuto del papa, sconfiggono Federico Barbarossa e con la successiva pace di Costanza, Federico deve accettare che i comuni riconoscano la sua sovranità ma non gli forniranno più le regalie, quindi, di fatto, l'impero non potrà più avere la pretesa di governare sull'Italia.